

Domenica tv
Chiambretti
la «cosa»
e il resto

Ma il Pci soffre del complesso di Toto Cutugno, quello cioè, dell'eterno secondo? È la domanda decisiva dell'intervista di Piero Chiambretti ad Achille Occhetto, realizzata dietro le quinte del palasport di Bologna durante una pausa del congresso. L'intervista al segretario del Pci sarà il piatto forte di *Prove tecniche di trasmissione*, in onda dalle 14.45 su Raitre in diretta da Orgosolo. Oltre che della «Cosa», Chiambretti si occuperà di moda (una sfilata di Moschino), della comparsa della rock star Sciampi e di un incontro di calcio «scapoli-ammogliati» fra lo staff di *Prove tecniche* e alcuni cittadini di Orgosolo.

Per il resto la domenica televisiva, oltre alle varie trasmissioni sportive offre ben poco. Nel gran salotto di Raffaella Carrà *Ricomincio da due* Rai due ore 12.00, saranno ospiti il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo e il «padrone» della chimica italiana, Raul Gardini. In particolare ci sarà un collegamento con i cantieri navali di Venezia, dove si effettuerà il varo de *Il Moro di Venezia*, il «12 metri» con il quale Gardini intende partecipare alla prossima edizione dell'«America's cup».

A *Domenica in Raiuno* ore 14.00 interverranno, ospiti della Fenech, il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino e Alberto Ugolini, che fu per molto tempo medico curante di Sandro Pertini. *Chi l'ha visto*, Raitre, 20.30 si occuperà del caso di Rosario Colombrino, uno studente di sociologia di Catania, figlio di un imprenditore edile, scomparso il 29 maggio del 1982, all'età di 22 anni. Ma nel corso della trasmissione Donatella Rafai e Luigi Di Maio si occuperanno anche di altri casi di persone scomparse in modo inspiegabile. Di violenza sessuale sui bambini si occuperà TeleMontecarlo, che alle 20.30 manderà in onda, per *Collegamento internazionale*, una inchiesta realizzata dalla rete americana Cbs e presentata dal celebre «anchor man» Dan Rather. Durante la trasmissione saranno messi in onda gli spot realizzati da «Telefono azzurro».



Ferruccio Amendola è il dottor Aiace in «Pronto soccorso»

Intervista a Ferruccio Amendola, la celebre voce di tanti divi americani: da Hoffman a Stallone «Il mio sogno? Tornare in teatro»

Il suo Aiace è il protagonista della miniserie «Pronto soccorso» di cui va in onda stasera (su Raiuno) la seconda puntata

Il medico con la voce di De Niro

Da *Storia d'amore e d'amicizia a Pronto soccorso*, passando per *Quei 36 gradini* e *Little Roma*. Eroe consolidato di un realismo poetico e quotidiano, inventato per la tv da Ennio De Concini, Ferruccio Amendola è una carta sicura e vincente nella programmazione serale di Raiuno. Il pubblico lo ama e si riconosce nella sua faccia comune. E sogna con la sua voce, la stessa dei grandi del cinema Usa

DARIO FORMISANO

ROMA. In principio fu Settimio, una partecipazione meno che straordinaria in *Storia d'amore e d'amicizia* di Franco Rossi. «C'era mio figlio Claudio al suo primo ruolo importante. Mi andava di stargli vicino, così chiesi al regista se non c'era una partecina per me». E quel personaggio umile ed onesto, un po' stagnino un po' ciabattino, piacque al pubblico al punto da indurre Ennio De Concini e i dirigenti di Raiuno a promuoverlo, a farne un protagonista. E fu la volta di *Quei 36 gradini*.

Di Ferruccio Amendola, fino a quel giorno, moltissimi apprezzavano la voce, pochissimi il volto. Giusto chi riconosceva in lui l'attore giovane di tanta prosa e rivista del dopoguerra o l'interprete di molti «muscarelli», i film con canzoni in voga negli anni Sessanta. «L'uomo Vermeil», il negoziante corteggiato dalle masse per la morbidezza del suo grembiule, era appena di là da venire.

Ma la voce, quella era difficile da dimenticare. Almeno dal 1969 l'anno, al cinema, di *Un uomo da marciapiede*, il film che Amendola considera «una

svolta nella mia attività di doppiatore. Da allora ho cominciato a doppiare sistematicamente Dustin Hoffman e, via via, Al Pacino, Robert De Niro, Sylvester Stallone. Ormai sento che le loro scelte un po' mi appartengono, mi piacerebbe quasi partecipare alla scelta dei copioni». Al cinema americano il medico di *Quei 36 gradini* conquista il pubblico domenicale e presto tocca a *Little Roma*, con Amendola barbiere trapiantato dalla campagna in una borgata periferica della capitale. «Pensavo di trovare la grande città e invece scopre tensioni e problemi di una piccola provincia, un microcosmo separato dai movimenti della città vera e propria. La bonomia è quella di sempre, l'accorata e solida saggezza anche con in più una consapevolezza dei propri diritti che porta l'esperto barbiere a capeggiare la protesta contro le speculazioni

quella di un portiere in un caseggiato borghese a Roma. La sua bonomia e disponibilità ne facevano il crocevia di tutte le vicende che nascevano dentro o appena fuori il palazzo». È anche la miniserie in cui compare Maria Fiore (la donna di cui il portiere s'innamora e dalla quale lo separano appunto trentasei gradini) e torna suo figlio Claudio. Un trio che lavorerà spesso insieme. *Quei 36 gradini* conquista il pubblico domenicale e presto tocca a *Little Roma*, con Amendola barbiere trapiantato dalla campagna in una borgata periferica della capitale. «Pensavo di trovare la grande città e invece scopre tensioni e problemi di una piccola provincia, un microcosmo separato dai movimenti della città vera e propria. La bonomia è quella di sempre, l'accorata e solida saggezza anche con in più una consapevolezza dei propri diritti che porta l'esperto barbiere a capeggiare la protesta contro le speculazioni

edilizie che assiedono il quartiere. E infine, sempre sentito da Ennio De Concini, è venuto Aiace, il dottore di *Pronto soccorso*. «Il personaggio è stato socialmente promosso, da operaio a professionista. Ma chi ha visto la prima puntata della miniserie sa che c'è continuità con i miei precedenti. Anche Aiace è un lavoratore serio, solitario con molti sogni e problemi. All'inizio si pensava ad un caposala, poi è sembrato che un medico di pronto soccorso uno che non ha fatto camera, che non ha studiato perché non ne aveva le possibilità economiche, andasse bene lo stesso». *Pronto soccorso* è stato anche l'ultimo lavoro firmato per la Rai da De Concini, ora in esclusiva con il gruppo Fininvest. Anche Amendola cambierà regia? «Non credo che accadrà. La fiction di Reteitalia è molto diversa da quella Rai. C'è un soggetto però, la storia di un operaio, scritta da De Concini, che mi piacerebbe interpretare».

Affezionato ormai alla televisione, Amendola non rimpiange che il cinema non gli abbia offerto le stesse opportunità. «Sarebbe un'altra cosa», dice mentre gli brillano gli occhi. «Mi piacerebbe però, davvero tornare sul palcoscenico, fare di nuovo teatro. E non è detto che non ci riesca». Il futuro più prossimo è in ogni caso ancora nel segno del doppiaggio. In questi giorni è alle prese con Robert De Niro protagonista accanto a Jane Fonda di *Stanley e Irs* di Martin Ritt. Un analfabeta che gradualmente impara a scrivere e parlare correttamente. «No, quella fu la più difficile? «No, quella fu *Tootsie*, con Hoffman travestito da donna, anche nella voce, e pure *Il cacciatore* fu niente male. rimasi venti giorni senza voce». De Niro, Hoffman, Stallone, Pacino, perfino il buon «Monozzeca» di Tomas Milian, i preferiti? «Forse Hoffman, e subito dietro De Niro. Con Pacino fatelo meno, toni e voce dell'originale sono i più simili ai miei, e Stallone è solo un «divertissement»».

Dopo Sanremo Dorelli ritrova il posto a tavola

AGGEO SAVIOLI

Aggiungi un posto a tavola di Garinei e Giovannini (collaborazione di Iaria Flastra), regia di Pietro Garinei, musiche di Armando Trovajoli, scene e costumi di Giulio Coltellacci, coreografie di Gino Landi. Interpreti principali Johnny Dorelli, Alida Chelli, Carlo Croccolo, Tania Piattella, Adriano Pappalardo, Christy, Carlo Piantadosi e la voce di Renato Turci.

Roma: Teatro Sistina

«Toma, dopo una quindicina d'anni, *Aggiungi un posto* a tavola (la «prima» assoluta fu il 18 dicembre 1974). Toma con la sua moderata irriverenza e la sua morale bonacciona, la bella scenografia lineare e i coloriti costumi di Giulio Coltellacci (alla memoria sua e di Sandro Giovannini) è dedicata questa «ripresa», le garbate coreografie di Gino Landi, le molte canzoni sovrane su tutta quella che è dal titolo al lavoro, a lungo popolare imitata (e sfruttata, anche, come sigla pubblicitaria). Un rinverdimento della sua fortuna è probabile. Ma, sapete che c'è? coi tempi che corrono i

versi del testo, ispirati a un simpatico quanto generico solidarismo di stampo comunione cristiana, possono perfino suonare come un appello antizastista. «E se qualcuno arriva / non chiedergli chi sei?», oppure «Sormidi al nuovo ospite / non farlo andare via».

Non pochi ricorderanno l'argomento della favola il Padreterno, stufo dell'umanità da lui generata (e da sé degenerata) ha deciso di mettere in atto un secondo Diluvio. Stando ai disegni divini, a salvarsi sarebbe destinata (perché la Terra si ripopoli di gente migliore) una piccola comunità montana; il cui capo spirituale, un bravo parroco dall'ugola d'oro, viene investito, dall'Alto, del non facile compito, e se la deve vedere con l'incredulità dei concittadini, con l'ostilità di principio e la tirchieria di fatto del sindaco locale, con la confusione provocata dal sopraggiungere di una gran prostituta (desiderosa, del resto, di onorevole sistemazione, che troverà nella persona di Toma, l'innocente del villaggio), e con vari altri impicci, non ultimo l'assedio amoroso del quale il nostro Don Silvestro è oggetto da parte della figlia del sindaco.

La trama, in verità, si conferma esile e stracchiata, soprattutto nella seconda metà dello spettacolo (tre ore nell'insieme) mentre il prevedibile lieto fine assume cadenze precipitose. E il copione, che ha subito appena qualche ritocco, mostra oggi qualche ruga in più. Ma la parte coreutica, di gusto angloamericano (si pensa a certi musical transoceanici di ambiente agro-pastorale), regge, quella sonora e canora si lascia ancora apprezzare (quantunque, fra base orchestrale registrata e voci artificialmente amplificate, ci sentiamo un tantino frastornate), e il «visivo» è sempre gradevole.

Del vecchio cast (oltre al Dio «fuori campo» di Renato Turci) ritroviamo il protagonista Johnny Dorelli, ormai attore maturo, in ogni senso, e di sicura presa sulla platea. Carlo Croccolo (il sindaco) «nia» Paolo Panelli, Alida Chelli ha giusta presenza, nei panni dell'isubstante. Consolazione, ma è certo meno spiritosa dell'indimenticabile Eke Valori Cordiale e comunicativo il Tom di Adriano Pappalardo, canna e dotata Tania Piattella. E bellissimo successo (ma, venerdì sera, il bianco colombo spedito ad assidersi sul «postorimasto libero ha mancato il bersaglio, sarà che il Signore ci azzecca ormai poco».



Una scena d'insieme del musical «Aggiungi un posto a tavola»

<p>RAIUNO</p> <p>7.00 TEMPO DI GUERRA E DI GUERRIGLIA. Sceneggiato (2ª puntata)</p> <p>7.55 NEL REGNO DELLA PIABA. Telefilm</p> <p>9.15 IL MONDO DI QUARK. Di Piero Angela</p> <p>10.00 LINEA VERDE MAGAZINE. Di Federico Fazzuoli</p> <p>11.00 SANTA MESSA</p> <p>11.55 PAROLA E VITA. Le notizie</p> <p>12.15 LINEA VERDE. Di F. Fazzuoli</p> <p>13.00 TG L'UNA. Di Adriana Tanzini</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.55 TOTO-TV RADIOCORRIERE</p> <p>14.00 DOMENICA IN... Varietà con Edwige Fenech. Regia di Gianni Boncompagni</p> <p>14.20 -15.50-16.50 NOTIZIE SPORTIVE</p> <p>16.15 90' MINUTO</p> <p>19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE</p> <p>20.00 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 PRONTO SOCCORSO. Film in quattro parti con Ferruccio Amendola, Barbara De Rossi, Maria Fiore. Regia di Francesco Massaro (2ª parte)</p> <p>22.05 LA DOMENICA SPORTIVA</p> <p>24.00 TG1 NOTTE CHE TEMPO FA</p> <p>0.10 PATTINAGGIO ARTISTICO. Campionato del mondo</p>	<p>RAIDUE</p> <p>7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi</p> <p>7.55 MATTINA 2. Programma condotto da Alberto Castagna e Sofia Spada</p> <p>10.15 SERENO VARIABILE. Un programma di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbelli</p> <p>12.00 RICOMINCIO DA DUE. Spettacolo con Raffaella Carrà, Sabrina Salerno e Sciampi (1ª parte)</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI</p> <p>13.20 TG2 LO SPORT</p> <p>13.30 TG2 NON SOLO MONDO</p> <p>13.45 RICOMINCIO DA DUE. (2ª parte)</p> <p>15.15 QUANDO SI AMA di Agnes Nixon</p> <p>17.00 TE LO FACCIO VEDERE CHI SONO IO. Conduce Ombretta Colli, con Teresa De Sio, Renato Zero, Roberto Vecchioni, Rossana Casale, Paola Turci. Regia di S. Baldazzi</p> <p>18.50 CALCIO. Serie A</p> <p>19.45 TG2 TELEGIORNALE</p> <p>20.00 TG2 DOMENICA SPRINT</p> <p>20.30 HUNTER. Telefilm</p> <p>21.30 AUTOMOBILISMO. Gran Premio Stati Uniti Formula 1</p> <p>24.00 TG2 STASERA</p> <p>0.15 SORGENTE DI VITA</p> <p>0.45 DSE. L'equilibrato</p> <p>1.45 UMBRIA JAZZ '89</p>	<p>RAITRE</p> <p>9.10 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm</p> <p>9.40 TG3 DOMENICA</p> <p>11.30 ZIEGFELD FOLLIES. Film con William Powell. Regia di Vincente Minnelli</p> <p>13.15 SCHOGGIE</p> <p>14.10 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>14.45 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE. Un programma con Piero Chiambretti, Nanny Loy</p> <p>17.00 PALLAVOLO. Coppa Campioni</p> <p>17.30 VIAGGIO INFINITO. Documentario</p> <p>18.35 DOMENICA GOL</p> <p>19.00 TELEGIORNALE</p> <p>19.30 TELEGIORNALI REGIONALI</p> <p>19.45 SPORT REGIONE</p> <p>20.30 CHI L'HA VISTO? Programma con Donatella Rafai e Luigi Di Maio. Regia di Eros Marchi</p> <p>23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>23.10 TG3 NOTTE</p> <p>23.25 RAI REGIONE. Calcio</p> <p><i>Fitzcarraldo</i> (Odeon tv ore 21)</p>	<p>K</p> <p>10.30 CALCIO MANIA. (Replica)</p> <p>11.30 IL GRANDE TENNIS</p> <p>13.45 NOI LA DOMENICA</p> <p>17.45 AUTOMOBILISMO. Formula Indy</p> <p>20.30 A TUTTO CAMPO. Conduce Alessandro Piccinini</p> <p>22.15 TELEGIORNALE</p> <p>22.25 SPECIALE CAMPO BASE. (Replica)</p> <p>7</p> <p>14.00 LUNGA VITA AI FANTASMI. Film di Oldrich Lipsky</p> <p>16.00 LA TERRA DEI GIGANTI</p> <p>18.00 LA GANGLIA DEGLI ORSI</p> <p>19.30 DOTTORI CON LE ALL. Telefilm</p> <p>20.30 TERRORI DALL'IGNOTO. Film di Stuart Gordon</p> <p>22.15 COLPO GROSSO. Quiz</p> <p>23.15 SWITCH. Telefilm</p> <p>VIRGENMUSIC</p> <p>7.00 CORN FLAKES</p> <p>13.30 LUCA BARBAROSSA</p> <p>14.30 ROCKIN' SUNDAY</p> <p>21.30 BEST OF BLUE NIGHT</p> <p>22.45 NOTTE ROCK</p> <p>RETE</p> <p>16.00 UN AMORE IN SILENZIO</p> <p>17.00 IL RITORNO DI DIANA</p> <p>18.00 IL PECCATO DI OYUKI. Sceneggiato con Anna Martin</p> <p>20.25 IL RITORNO DI DIANA</p> <p>21.15 UN AMORE IN SILENZIO</p> <p>22.00 IL PECCATO DI OYUKI</p> <p>5</p> <p>12.30 GRANDI MOSTRE</p> <p>15.00 POMERIGGIO INSIEME</p> <p>19.30 ATTUALITÀ SPORTIVA</p> <p>19.30 TELEGIORNALE</p> <p>20.30 TIRO INCROCIATO. Film</p> <p>22.30 NOTTE SPORT</p>	<p>TMC</p> <p>12.15 AVVENTURA IN ORIENTE. Film di Gene Nelson</p> <p>14.30 PALLAVOLO. Coppa dei Campioni, finale</p> <p>20.00 TMC NEWS. Notiziario</p> <p>20.30 FORMULA UNO SPECIALE</p> <p>21.30 FORMULA UNO. Gran premio degli Stati Uniti</p> <p>24.00 GOLF CLUB. Attualità</p> <p>ODEON</p> <p>13.00 TRAGUARDO SALUTE</p> <p>14.00 IL TRADITTORE. Film</p> <p>16.30 UNA SETTIMANA DI «BATTICUORE». Telenovela</p> <p>18.00 ATTUALITÀ</p> <p>21.00 FITZCARRALDO. Film</p> <p>24.00 CENA IN CASA ODEON. Varietà</p> <p>IN CASA LAWRENCE. Telefilm</p> <p>19.30 M.A.S.H. Telefilm</p> <p>20.00 TIZIO, CAIO E SEMPRONIO. Film</p> <p>RADIO</p> <p>RADIOGIORNALI GR1 8, 10.18, 13; 19; 23; GR2 6.30, 7.30, 8.30; 9.30; 11.30, 12.30; 13.30; 15.23, 19.30; 22.30; GR3 7.20; 9.45; 11.45; 13.45, 18.25, 20.45.</p> <p>RADIOUNO Onda verde 6.56 7.56 10.57 12.56 15.56 20.57 21.25 23.20 6 il quattresale 9.30 Santa Messa 10.19 Radiouno 90 15.52 Tutto il calcio minuto per minuto 20.10 Nuovi orizzonti 20.40 Stagione lirica «La Gazzetta»</p> <p>RADIODUE Onda verde 6.27 7.26 8.26 9.27, 11.27 13.26 18.27 19.26 22.27 6 A A A cultura cercai 8.45 Una vita da ascoltare 12.45 Hi parade 14.30 Una domenica così 20 L'oro della musica, 22.50 Buonotte Europa</p> <p>RADIOTRE Onda verde 7.18 9.43 11.43 6 Preudio 8.30 Concerto del mattino 13.15 I classici «Delitto e castigo» 14.10 Antologia di Radiotre 20 Concerto barocco 21 Trieste Prima 23.56 Notturno italiano</p>	<p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>11.30 ZIEGFELD FOLLIES. Regia di Vincente Minnelli, con William Powell, Fred Astaire, Lucille Ball, Gene Kelly, Esther Williams, Judy Garland, Lena Horne. Usa (1946), 110 minuti. Avete letto che cast? È un delizioso risveglio domenicale per tutti gli hollywoodiani spinti e soprattutto per gli amanti del musical. Anzi, per certi versi questo (e in diretta dal grande Minnelli nel '48) è il musical Florenz Ziegfeld (1888-1932) è un personaggio storico, il massimo impresario di Broadway nel primo Novecento (la prima delle sue «Follies», megariviste alla francese che conobbero una ventina di edizioni, è del 1907). Nel film si immagina che Ziegfeld, arrivato in cielo dopo la morte, ottenga dal Padreterno di allestire un'ultima grande rivista per le anime del Paradiso. Per un sì nobile scopo si mobilitano tutti gli artisti della Metro Goldwyn Mayer. Il risultato è il più sfarzoso musical corale della storia del cinema. Da vedere</p> <p>14.15 LA PARMIGIANA. Regia di Antonio Pietrangeli, con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Italia (1953), 95 minuti. Ragazza di provincia tenta l'avventura a Roma. Catherine Spaak è una giovane di Parma, disinibita quanto basta ma destinata a una brutta fine. Il cinema italiano ha raccontato tante storie di questo tipo e quella diretta dal bravo Pietrangeli è fra le migliori. Ma lo stesso regista avrebbe fatto addirittura meglio con «Io la conoscevo bene».</p> <p>17.00 GRAND PRIX. Regia di John Frankenheimer, con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand. Usa (1967), 163 minuti. In attesa del collegamento con Phoenix dove alle 21.30 si aprirà il mondiale di Formula 1. Tre manzi e in onda il più famoso film automobilistico sperando forse in un «effetto traino». Storia di rivalità sportive e amorose fra piloti, quello di Frankenheimer è un film fluviale (quasi 3 ore) forse fin troppo. Gli appassionati sanno che è girato in buona parte all'autodromo di Monza.</p> <p>20.30 DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO. Regia di Carmelo Gallone, con Fernandel, Gino Cervi. Italia (1961), 117 minuti. Il francese DuVivier lascia il posto in regia all'italiano Gallone teoricamente meno «autore» ma il risultato non cambia granché. La ricetta dei film di Don Camillo e Peppone è precisa e inossidabile. Stavolta i due amici-rivali hanno fatto carriera. Don Camillo è monsignore mentre Peppone è stato eletto senatore. Entrambi sono a Roma ma quando al paesello scoppiano grane si precipitano sul luogo avito.</p> <p>21.00 FITZCARRALDO. Regia di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Claudia Cardinale. Rf (1982), 180 minuti. Celebre film «maledetto» che Werner Herzog dovette girare due volte, perché ben due attori protagonisti (Jason Robards sostituito poi da Kinski e Mick Jagger) lo piantarono in asso nel bel mezzo della giungla. Film a suo modo titanico è la storia di un'ossessione nell'Amazzonia del primo Novecento un bianco ricchissimo Brian Sweeney Fitzgerald detto «Fitzcarraldo», sogna di portare Casuso a cantare nella foresta. Per reclutare i suoi di necessari all'impresa Fitzcarraldo acquista un terreno sulle rive dell'Ucayali, ma per arrivarci la sua nave dovrà letteralmente scalare le montagne.</p>
--	---	--	--	--	---